

Regolamento

Agente speciale 006

Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6 anni

Indice

CAPO I Disposizioni generali

Art. 1. Finalità e oggetto

Art. 2. Definizioni comuni

Art. 3. Principi ispiratori

CAPO II Modalità e strumenti

Art. 4. Visione e Missione

Art. 5. Ambiti e obiettivi della qualità

Art. 6. Missioni speciali

Art. 7. Strumenti disponibili

Art. 8. Laboratori e Impegno di qualità

CAPO III Agente speciale 006

Art. 9. Ruoli e relazioni

Art. 10. Associazione Agenti Speciali 006

CAPO IV Strumenti di supporto

Art. 11. Forme di sostegno

Art. 12. Agevolazioni e Riconoscimenti

CAPO V Disposizioni finali

Art. 13. Disposizioni finali ed attuative

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1 Finalità e oggetto

1. L'Unione Terre d'Argine promuove il **miglioramento della qualità dell'esperienza educativa dei bambini e delle bambine nei servizi 0-6 anni** (anche più semplicemente definiti servizi 0-6), attraverso **forme di collaborazione fra Amministrazione e Comunità** estendendo l'ambiente dell'apprendimento e del benessere socio-educativo al contesto-comunità.

2. Oggetto del Regolamento è la **partecipazione della "Comunità"**, intesa come agente per la qualità dell'esperienza educativa nei servizi 0-6 anni, e specificatamente:

- individua i **principi ispiratori** della qualità dei servizi 0-6;
- inquadra **modalità e strumenti** per esprimere esigenze, formulare proposte, costruire relazioni, definire priorità, monitorare risultati, valutare ricadute;
- evidenzia **diritti e doveri condivisi** per l'offerta di servizi che puntano ad essere innovativi e di alta qualità, nell'ambito dei quali è funzionale, oltre che necessario, il contributo di tutta la collettività che si fa così educante e collaborativa.

Il Regolamento **è rivolto a tutti**, vale a dire Istituzioni, Terzo settore, e cittadini di ogni estrazione sociale e culturale.

3. Lo scopo è di promuovere e valorizzare lo **sviluppo di una democrazia partecipativa**, introducendo opportunità di **maggiore inclusione dei cittadini nei processi decisionali** che vanno da una parte a sistematizzare e diffondere, dall'altra a integrare, le opportunità offerte **dai dispositivi già attivi nel territorio dell'Unione delle Terre Argine** di cui all'art 6: gli Istituti di partecipazione previsti dagli Statuti Comunali e di Unione (referendum, petizioni, iniziativa popolare), i protocolli e i patti dedicati alla collaborazione tra pubblico e privato, le modalità di sostegno delle libere forme associative, ulteriori regole di coinvolgimento delle comunità in specifici processi decisionali.

4. Il Documento di Proposta Partecipata esito del percorso partecipativo Agente speciale 006 - validato dal Tecnico di Garanzia della Regione Emilia Romagna il

24/06/2016 con prot. AL/2016/0032163 - rappresenta il punto di riferimento per le disposizioni del Regolamento, le quali sono applicabili a **tutto il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine**.

5. I contenuti espressi nel Regolamento sono in armonia sia con le previsioni della Costituzione (art. 118, l'art. 114 comma 2 e l'art. 117 comma 6) che con le disposizioni dello Statuto dell'Unione delle Terre d'Argine, e si ispira alle indicazioni della Legge Regionale 3/2010 dell'Emilia Romagna *"Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"* assumendone i medesimi intenti:

- incrementare la qualità democratica delle decisioni pubbliche;
- creare maggiore coesione sociale governando la conflittualità;
- facilitare l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi;
- operare per elevare la qualità delle "risorse immateriali" (fiducia e sapere collettivo);
- promuovere la produzione di nuove "risorse materiali" attraverso la collaborazione reciproca;
- ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali;
- valorizzare le competenze diffuse nella società;
- promuovere la parità di genere e l'inclusione dei soggetti più deboli;
- attuare il principio costituzionale della sussidiarietà (autonoma iniziativa);
- agevolare e regolare la partecipazione delle persone affinché diventino soggetti attivi;
- favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori;
- sostenere l'evoluzione della comunicazione pubblica (diritto alla trasparenza).

Art. 2 Definizioni comuni

1. Le seguenti definizioni sono assunte come riferimento per un glossario il più possibile comune:

a) "Amministrazione": l'Unione delle Terre d'Argine nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative, quali i 4 Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera che la compongono.

b) "Comunità" e "Comunità educante": insieme di soggetti che condividono aspetti significativi della propria esistenza e che, per questa ragione, sono in un

rapporto di interdipendenza, possono sviluppare un senso di appartenenza e possono intrattenere tra loro relazioni di fiducia.

Una "Comunità Educante" è specificatamente un insieme di *soggetti responsabilmente attivi* in favore di bambini e bambine per sostenerne lo sviluppo, nell'espressione delle potenzialità dell'individuo, nella valorizzazione di sé come persona, nel rispetto della dignità umana; la Comunità Educante si impegna per costruire insieme identità e futuro assumendo l'educazione come compito principale della democrazia. Tutti i soggetti responsabilmente attivi possono assumere il ruolo di "Agenti speciali 006".

c) "Agente speciale 006": soggetto (agente) responsabilmente attivo nella comunità – possono ad esempio essere educatori, insegnanti, pedagogisti, amministratori, gestori, operatori, genitori, nonni e nonne, zii e zie, fratelli e sorelle, tecnici, volontari, talenti e cittadini (organizzati o non organizzati) - che *agiscono per migliorare la qualità dell'esperienza educativa* nei servizi 0-6, applicando le disposizioni del presente Regolamento. Gli Agenti speciali 006 che ne manifestano la volontà possono riunirsi in associazione di promozione sociale, come disciplinato all'art. 10.

d) "Qualità dell'esperienza educativa nei servizi 0-6": l'educazione è intesa come *generatore di esperienze* che bambini e bambine possono vivere nei servizi 0-6. La qualità di queste esperienze è determinata da diversi elementi, quali ad esempio:

- Organizzazione del servizio
- Proposta formativa
- Partecipazione delle famiglie e della comunità
- Tutela, salute e benessere.

Specificatamente, il *profilo qualitativo dei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine* è espresso nella **Carta dei Servizi Educativi 0-6 anni**: un documento che rappresenta il punto di riferimento per la collaborazione tra Amministrazione e Comunità/Agenti, in quanto definisce i livelli di qualità da garantire e quelli a cui ambire attraverso la collaborazione di tutti.

e) "Beni Comuni": l'insieme di condizioni materiali e immateriali funzionali al benessere individuale e collettivo. in relazione all'esperienza educativa nei servizi 0-6, le attenzioni poste verso *beni comuni materiali* - qualità e disponibilità di spazi, attrezzature, strumenti – rientrano nella *cura dei luoghi*; mentre le attenzioni poste verso *beni comuni immateriali* – attivazione e interconnessione di risorse sociali e culturali – rientrano nella *cura della comunità*.

f) "Missione Speciale": *proposte di progetti o di interventi o di attività* di cui

l'Amministrazione o la Comunità/Agenti (nella loro forma associata o di rappresentanza istituzionale) intendono farsi carico attivando forme di collaborazione. Le Missioni possono riguardare la *cura dei luoghi (beni comuni materiali)* e la *cura della comunità (beni comuni immateriali)*, sono in ogni modo funzionali all'esperienza educativa dei bambini e delle bambine all'interno nei servizi 0-6 e danno concretezza ad una *missione più generale* che è quella di "favorire e incrementare le opportunità di partecipazione".

Le Missioni sono orientate al raggiungimento di **obiettivi di qualità** (risolvere una criticità o cogliere un'opportunità), possono essere determinate a partire dall'autonoma capacità propositiva della Comunità/Agenti o dalle sollecitazioni/intenzioni dell'Amministrazione.

g) "Impegno di qualità": l'accordo attraverso il quale Amministrazione e Comunità/Agenti (nella loro forma associate o di rappresentanza istituzionale) definiscono **formalmente** le Missioni Speciali (interventi o progetti, proposte quindi con un grado di complessità medio-alto), condividendo azioni da sviluppare, modalità da adottare, risorse da investire, responsabilità reciproche, indicatori di risultato.

Gli Impegni di qualità possono entrare a far parte della programmazione dell'Amministrazione che si sviluppa attraverso i documenti quali PDO/PEG (Piano degli obiettivi e Piano Esecutivo di gestione) in base agli indirizzi definiti dal Consiglio dell'Unione.

Gli Impegni di qualità contribuiscono inoltre a specificare le **strategie di miglioramento** per il raggiungimento degli obiettivi di qualità (contenuti sostanziali della Carta dei Servizi Educativi 0-6).

h) "Laboratori": spazio di lavoro e apprendimento collettivo dove si concretizza (on line – off line) il percorso partecipativo per sviluppare le *Missioni Speciali* attraverso la definizione degli *Impegni di qualità*. Il Laboratorio è attivato in modo concertato da Amministrazione e Comunità/Agenti (nella loro forma associata o di rappresentanza istituzionale) al quale possono partecipare anche altri Agenti Speciali 006.

Art. 3 Principi ispiratori

1. Il modello di **relazione tra Amministrazione e Comunità/Agenti** è orientato a stimolare e valorizzare i processi decisionali (*esplorazione, progettazione, azione*) ad essere più inclusivi grazie a una proficua **collaborazione pubblico-privato**.

L'effettiva espressione di una democrazia che sia anche partecipativa, oltre che rappresentativa, è, come emerso nel citato percorso partecipativo "Agente speciale 006", ispirata dai seguenti principi:

- ascolto, dialogo, confronto;
- coinvolgimento, appartenenza, condivisione;
- pazienza, disponibilità, apertura;
- efficacia, efficienza, sostenibilità;
- semplicità, flessibilità, autonomia;
- solidarietà, integrazione, interscambio;
- innovazione, creatività, autonomia;
- rispetto, responsabilità, reciprocità;
- informazione, trasparenza, conoscenza.

2. Le attività, gli interventi e i progetti che la Comunità/Agenti intendono promuovere, devono essere sviluppati (*esplorazione, progettazione, azione*) nel rispetto dei suddetti principi, e devono essere attuati rispondendo innanzitutto al criterio di **sostenibilità** ambientale, economica e sociale.

3. Il Regolamento è infine improntato al principio di **flessibilità** e presuppone l'opportunità di un suo monitoraggio/verifica, nonché di un periodico aggiornamento dei suoi dispositivi e strumenti attuativi.

CAPO II

Modalità e strumenti

Art. 4 Visione e missione

1. Il presente Regolamento è lo strumento cardine per realizzare una chiara **visione**: "rendere la comunità un soggetto consapevole e partecipe nel migliorare la qualità dell'esperienza educativa dei bambini e delle bambine"; e per sviluppare una **missione generale**: "favorire e incrementare le opportunità di partecipazione" assegnando a educatori, insegnanti, pedagogisti, amministratori, gestori, operatori, genitori, nonne e nonni, zii e zie, fratelli e sorelle, tecnici, volontari, talenti e cittadini

(organizzati e non) il ruolo di **Agente Speciale 006** e la responsabilità di *concretizzare visione e missione generale* attraverso delle *missioni speciali*, nell'ambito delle quali esprimere il proprio attivo e propositivo contributo.

2. L'Amministrazione definisce gli *standard di qualità* per i servizi 0/6, in relazione alle norme vigenti, mentre la Comunità/Agenti individua i *beni comuni* (materiali e immateriali) verso i quali dedicare la propria attenzione e cura poiché ritenuti collettivamente utili al miglioramento dell'esperienza educativa, in relazione ai contesti sociali, spaziali e temporali.

Art. 5 Ambiti e obiettivi della qualità

1. La partecipazione della Comunità/Agenti può esprimersi attraverso la *cura dei luoghi* (beni comuni materiali) e la *cura della comunità* (beni comuni immateriali), con proposte (attività, interventi, progetti) intese come "Missioni Speciali" (di cui all'art. 2 punto f) per il miglioramento della qualità dell'esperienza educativa.

2. Gli **obiettivi** di qualità dei servizi 0-6 sono individuati all'interno della **Carta dei Servizi 0-6**, redatta ed aggiornata con il coinvolgimento degli Agenti Speciali 006.

3. Tra i contenuti della Carta vi è il "**Quadro della qualità**", inteso come *bussola* verso cui orientare *l'agire comune* (le Missioni Speciali) e la valutazione della collaborazione tra Amministrazione e Comunità/Agenti (gli Impegni di Qualità). I contenuti del Quadro della qualità riguardano:

- Organizzazione del servizio
- Proposta formativa
- Partecipazione delle famiglie e della comunità
- Tutela, salute e benessere.

4. La Carta dei Servizi e i suoi dispositivi attuativi (tra cui il "Quadro della qualità") potranno essere sottoposti a revisione periodica nell'ambito di Laboratori espressamente dedicati.

Art. 6 Missioni speciali

1. Le **Missioni Speciali** sono *proposte di attività o di interventi o di progetti* effettuate a partire da una sollecitazione/intenzione dell'Amministrazione o da parte degli Agenti Speciali per migliorare la qualità dell'esperienza educativa interna ed esterna ai servizi educativi 0-6.

Le Missioni Speciali possono avere differenti livelli di complessità:

- **Attività** di informazione, formazione, condivisione (bassa complessità esecutiva);
- **Intervento** su una questione circoscritta (media complessità esecutiva);
- **Progetto** su un territorio specifico (alta complessità esecutiva).

2. Le proposte di "Missione Speciale" possono essere promosse da diversi proponenti preferibilmente entro il mese di ottobre di ogni anno.

In particolare le proposte possono provenire da:

- l'Associazione Agenti Speciali 006 (di cui all'art. 9);
- i singoli cittadini in forma associata o di rappresentanza istituzionale (quali ad esempio Consigli dei Nidi e delle Scuole d'infanzia, Consigli d'Istituto o altre Associazioni di Genitori del territorio);
- l'Amministrazione.

Art. 7 Strumenti disponibili

Lo sviluppo delle Missioni Speciali può utilizzare i **dispositivi per la partecipazione già disponibili** ed espressi negli atti dell'Unione Terre d'Argine, dei Comuni che la compongono o delle altre istituzioni pubbliche del territorio (es. Istituti Comprensivi, Ausl, ecc) ognuna secondo le proprie competenze al fine di costruire alleanze operative efficaci.

2. Tra i dispositivi per la partecipazione già disponibili e fortemente centrati sui servizi 0/6 citiamo in particolare:

- o **Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine**: strumento concreto per favorire e regolamentare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita e al funzionamento delle istituzioni educative/scolastiche (approvato con Delibera di Giunta Unione n. 25 del 22/03/2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Unione n. 135 del 07/12/2016);

- **Vademecum del rappresentante**: uno strumento di supporto al ruolo e alle funzioni dei Rappresentanti dei genitori.

3. Altri strumenti disponibili sono:

- Statuto dell'Unione Terre d'Argine;
- Statuti Comunali (Carpi, Soliera, Novi di Modena, Campogalliano);
- Progetto pedagogico e progetto educativo dei servizi educativi dell'Unione Terre d'Argine;
- Patto per la scuola dell'Unione Terre d'Argine;
- Regolamenti specifici di strutture/servizi educativi e per bambini da 0-6 anni;
- Protocolli specifici di ambito/settore;
- Regolamenti tematici che possono influire sui Fattori e sugli Ambiti della qualità (es. regolamento del verde, regolamento delle manutenzioni, regolamento per l'uso di spazi pubblici, ...),
- Regolamenti dedicati a forme altre di partecipazione.

4. Gli strumenti disponibili per la partecipazione possono essere sottoposti a revisione o ad aggiornamento nell'ambito di Laboratori dedicati.

5. Per tutte le proposte e attività che non trovano nei dispositivi citati riferimenti e modalità attuative chiaramente definiti è possibile realizzare le Missioni Speciali attraverso le modalità definite al successivo art. 8.

Art. 8 Laboratori e impegno di qualità

Le Missioni Speciali con un certo grado di complessità sono definite in accordo tra l'Amministrazione e i proponenti e vanno a tradursi in un **Impegno di qualità** (di cui all'art. 2 punto g).

Il contenuto dell'Impegno varia in relazione alle proposte di Missione e alla durata della collaborazione. L'Impegno può contenere:

- *progetti/interventi legati ai luoghi*, nell'ambito dei quali la collaborazione può prevedere azioni per la cura occasionale o continuativa, gestione condivisa, rigenerazione e riuso realizzabili su spazi pubblici o ad uso pubblico.
- *progetti/interventi legati alla comunità*, nell'ambito dei quali la collaborazione può prevedere azioni per la generazione di nuove opportunità (servizi o attività) in

grado di soddisfare bisogni collettivi grazie a legami sociali e sensibilità civica.

L'Impegno definisce in particolare:

- l'obiettivo di qualità e le azioni da sviluppare (strategie di miglioramento);
- modalità da adottare (gruppo di lavoro, durata e regole della collaborazione);
- risorse da investire (contributi e forme di sostegno messe a disposizione);
- responsabilità reciproche (ruolo dei soggetti coinvolti);
- modalità di promozione, rendicontazione, valutazione (in virtù del principio di trasparenza);
- varie (eventuale adeguamento e modifiche, la gestione delle controversie, le cause di esclusione, titolarità e diritti, forme di pubblicità).

Gli Impegni possono essere corredati da allegati tecnici, documentazione di approfondimento, disciplinari legati alla sicurezza, assicurazioni dei soggetti che vi prendono parte attiva e responsabilità civile verso terzi.

Gli Impegni di qualità sono sottoscritti dall'Amministrazione e dai proponenti i quali si attiveranno per la loro realizzazione e per renderli pubblici.

3. Per sviluppare le *Missioni Speciali* e definire gli *Impegni di qualità* si può attivare il **Laboratorio** (come definito all'art. 2 punto h) come uno *spazio di lavoro e apprendimento collettivo* adatto a favorire il dialogo costruttivo, l'espressione di bisogni e aspirazioni differenti, lo scambio di informazioni, la formulazione di idee e proposte, la collaborazione operativa per realizzare progetti e interventi.

Il Laboratorio:

- è attivato dai proponenti o su stimolo dell'Amministrazione, in riferimento a una specifica Missione Speciale o a gruppi di Missioni Speciali;
- si conclude con la sottoscrizione di un Impegno di qualità da parte dell'Amministrazione e dei proponenti;
- è di durata variabile a seconda della complessità delle Missioni Speciali;
- ogni volta dovrà sollecitare e includere soggetti (organizzati) o non, potenzialmente interessati alla Missione/Impegno; porre attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua, di cultura dei soggetti coinvolti; documentare/socializzare lo sviluppo della Missione e il rispetto degli Impegni.

Ai Laboratori oltre ai proponenti possono partecipare:

- i rappresentanti delle forme associative e dei gruppi aventi sede o operanti nell'ambito territoriale dell'Unione delle Terre d'Argine;
- singole persone residenti o svolgenti attività nel territorio dell'Unione delle Terre

d'Argine;

- o operatori, funzionari, dipendenti, collaboratori di istituzioni, organizzazioni pubbliche, realtà private.

4. L'Amministrazione si organizza in modo da assicurare che gli esiti del Laboratorio (Missione/Impegno) diventino parte integrante delle proprie decisioni.

5. Qualora la Missione/Impegno contenga interventi o progetti che l'Amministrazione ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che la i proponenti sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, può essere previsto l'affiancamento dei dipendenti pubblici alla Comunità/Agenti nell'attività di progettazione e realizzazione della proposta.

6. In sintesi, nel merito delle "Missioni Speciali" che non possono trovare attuazione all'interno dei dispositivi di partecipazione già presenti (e definiti all'art. 7), il percorso è di norma:

- proposta di Missione Speciale (da parte dei proponenti, come disciplinato all'art. 6);
- pubblicazione *on line* e raccolta manifestazioni di interesse a collaborare (proponenti);
- Incontri di Laboratorio per la redazione dell'Impegno di qualità (Amministrazione, proponenti, Agenti Speciali);
- approvazione dell'Impegno (il decisore varia in relazione ai contenuti dell'Impegno);
- firma dell'Impegno (Amministrazione e proponenti);
- attuazione, gestione e monitoraggio (tutti i soggetti coinvolti);
- valutazione e rendicontazione (tutti i soggetti coinvolti);
- diffusione dei risultati (Associazione o proponenti).

CAPO III

Agente Speciale 006

Art. 9 Ruoli e relazioni

1. Gli **Agenti Speciali 006** (come definiti all'art. 2 punto c) sono soggetti

responsabilmente attivi nella comunità che:

- agiscono per migliorare la qualità dell'esperienza educativa dei servizi 0-6;
- interagiscono tra loro, si confrontano e dialogano in modo propositivo;
- adottano comportamenti e compiono azioni guidati dai medesimi principi;
- si impegnano a rendere il contesto scuola-territorio a misura di bambini e bambine;
- valorizzano tutti i servizi all'interno di un sistema ampio di relazioni educative;
- applicano le disposizioni del presente Regolamento.

2. Tutte le attività relative alle Missioni Speciali sono svolte dagli "Agenti" personalmente, spontaneamente e gratuitamente.

3. L'insieme degli Agenti e il sistema delle loro relazioni definiscono **la rete per il miglioramento della qualità dell'esperienza educativa** di bambini e bambine. Il **lavoro di rete** si esprime nello sforzo intenzionale compiuto dagli Agenti per accrescere l'effetto sinergico delle loro azioni e, quindi, la loro efficacia, attraverso forme e livelli differenziati di collaborazione con l'Amministrazione.

4. La collaborazione tra Amministrazione e Comunità/Agenti può essere potenziata:

- adottando modalità di interazione coordinate e interdisciplinari (anche tra Uffici/Settori);
- creando le condizioni che facilitano l'ascolto, l'informazione, le relazioni trasversali;
- sviluppando le competenze, le sensibilità e la motivazione dei soggetti;
- sostenendo il lavoro di rete e lo scambio con il territorio.

5. Le attività, gli interventi, i progetti proposti con le Missioni speciali e attuati con gli Impegni di qualità devono svolgersi in una logica di complementarietà e non di mera sostituzione degli operatori pubblici, nel rispetto comunque delle normative vigenti.

Art. 10 Associazione Agenti Speciali 006

1. Gli Agenti Speciali 006 possono riunirsi in Associazione di promozione sociale, nel cui atto costitutivo e statuto è richiamato il contenuto del presente Regolamento.

In generale l'Associazione si occupa di:

- sviluppare attività, interventi e progetti di valore comunitario;

- promuovere la collaborazione nelle fasi di esplorazione, progettazione, azione;
- gestire le Missioni Speciali/Impegni di qualità;
- intercettare risorse (donazioni, contributi, sponsor, *crowd funding*);
- attivare team dei "talenti" (nonni, volontari, ex insegnanti, ...);
- organizzare il servizio "Sportello del rappresentante";
- divulgare e disseminare informazioni.

2. Possono essere di supporto all'attività dell'Associazione:

- una piattaforma (banca dati *on line*) di scambio tra l'esplorazione della "domanda" e la progettazione dell'"offerta", allestita/gestita dall'Associazione. La piattaforma può rendere evidenti le proposte di Missioni Speciali così come l'attuazione degli Impegni di qualità;
- ulteriori specifiche modalità organizzative ed operative per promuovere e sviluppare i contenuti di Missioni/Impegni.

CAPO IV

Strumenti di supporto

Art. 11 Forme di sostegno

1. Lo svolgimento delle Missioni Speciali e l'attuazione degli Impegni di qualità possono essere co-finanziate da Agenti/Amministrazione oppure finanziate direttamente dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio.

L'Amministrazione concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi per lo svolgimento delle Missioni Speciali e l'attuazione degli Impegni di qualità, nel caso di attività riconosciute come rilevanti.

2. L'ammontare del contributo a carico dell'Amministrazione riferito alla Missione e le modalità di erogazione sono indicate nell'Impegno di qualità. Le risorse aggiudicate per sostenere gli impegni saranno assegnate in proporzione al tipo di attività e alle spese previste per la loro realizzazione.

3. L'erogazione dell'eventuale contributo pubblico, a beneficio dell'Associazione di Agenti speciali 006 che si fa garante della Missione, è subordinata alla rendicontazione delle attività svolte e dei costi sostenuti, da redigersi secondo modi e tempi previsti dall'Amministrazione, e può avvenire di norma secondo due modalità:

- in un'unica soluzione al termine del progetto, dietro presentazione di tutti i documenti richiesti per la rendicontazione;
- mediante richiesta di anticipazione, non superiore al 50% del preventivo, dietro presentazione di dichiarazione a firma del legale rappresentante dell'Associazione Agente Speciali 006 che attesti l'avvio dell'attività con elencazione dettagliata delle spese da anticipare; la restante quota al termine del progetto dietro presentazione di tutti i documenti richiesti per la rendicontazione.

4. Le somme anticipate per l'attuazione della Missione e che dovessero poi risultare non utilizzate per gli interventi e i progetti definiti e sottoscritti, saranno richieste a titolo di rimborso dall'Amministrazione.

5. Possono essere valorizzate ai fini del contributo le spese che corrispondono a criteri di congruità rispetto ai prezzi di mercato, relativi a:

- a) acquisto o noleggio di beni strumentali, beni di consumo e dispositivi di protezione individuale necessari allo svolgimento delle attività;
- b) polizze assicurative contro infortuni e responsabilità civili;
- c) costi relativi a quota parte delle spese generali di funzionamento;
- d) oneri fiscali inerenti lo svolgimento delle attività;
- e) altre spese effettivamente sostenute per l'espletamento della Missione e previste nell'Impegno di Qualità, rimborsabili nei limiti stabiliti dall'art. 2 comma 2 della Legge 266/91 e dall'Impegno medesimo.

Art. 12 Agevolazioni e riconoscimento

1. L'Amministrazione agevola le iniziative della Associazione volte a reperire fondi per le azioni di cura dei luoghi e della comunità a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Per gli Agenti impegnati in Missioni speciali e Impegni di qualità è previsto:

- la possibilità di utilizzare, a condizioni agevolate, spazi pubblici per l'organizzazione

di iniziative di autofinanziamento;

- l'opportunità di veicolare l'immagine degli eventuali sostenitori/sponsor coinvolti;
- il supporto e l'avallo dell'Amministrazione a iniziative di raccolta diffusa di donazioni attraverso l'utilizzo delle piattaforme telematiche dedicate (*crowd funding*).

CAPO V

Disposizioni finali

Art. 13 Disposizioni finali ed attuative

1. La **gestione della collaborazione** tra Amministrazione e Comunità/Agenti è attribuita al Settore Servizi Educativi Scolastici dell'Unione Terre d'Argine. Il Settore garantisce il coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo e la relazione con gli altri Settori dell'Ente.

2. Il Regolamento è sottoposto a un periodo di sperimentazione di un anno dalla data di approvazione.

Durante l'anno di sperimentazione saranno monitorati i dispositivi di partecipazione, nonché le azioni messe in campo e i risultati ottenuti.

Di tale monitoraggio verrà informato il Consiglio dell'Unione Terre d'Argine.